

La squadra campione ha considerato eccessiva la richiesta del Genoa

Tutta l'Europa in Coppa

Troppo generosi Damiani per il Milan

Fiacche reazioni dei possibili «pretendenti» al ritorno di Paolo Rossi sul mercato - Palanca resterà a Catanzaro - Majo, riscattato dal Palermo, rifiuta la cessione all'Avellino - Due richieste per Boninsegna

MILANO — Anche gli arabi vogliono Paolo Rossi. Lo desideravano persino il Barcellona e il Cosmos, mentre le società più interessate, quelle italiane, fanno scena muta. E' di ieri la notizia rimbalzata da Lucca che l'italo-africano Massimo Penill vorrebbe incontrare Farina per chiedergli di vendere Rossi e dirottarlo a Queda. In una squadra araba, Farina è nella sua residenza estiva di Valmorea. Paolo Rossi è rientrato a Vicenza, impegnato com'è in vicende commerciali (fra l'altro gira anche un film per conto della Coca Cola: prima Pelé, poi lui...), mentre il direttore sportivo Tio Corsi ha puntato su Milano dopo un week-end a Forte dei Marmi, e, ufficialmente, dunque gli arabi, tramite Penill, potranno avere un colloquio confortante anche se, con l'aria che tira, il presidente del Lanerossi ha già cominciato diplomaticamente a sentire anche loro. Potrebbe scambiarsi con un mare di petrolio.

La questione Rossi, nel momento in cui si riapre il calciomercato, sembra avere perso slancio: le dichiarazioni dei protagonisti tendono a smorza-

re i rumori di questi ultimi giorni. A Rossi e Farina, si è aggiunto anche Tio Corsi sempre in prima fila nel momento delle trattative: «Paolo è un giocatore che non dipende dalla nostra volontà», ha dichiarato il presidente Franchi ha ragione la Nazionale e la cosa più importante è Rossi deve restare a Vicenza e non dipendere dalla nostra volontà. Quando Rossi partirà per la Grecia, conosceva benissimo la situazione, non ha affatto anticipato il mercato. Ha fatto tutto programmato dovendo anche partecipare al torneo di tennis di Sanremo. A questo punto, la situazione potrebbe anche bloccarsi ma siamo molto, troppo vicini alla chiusura».

Portofino. A bordo di un panfilo, si discute di Damiani al Milan. Al tavolo Gianni e Renzo Fossati, vicepresidente e presidente del Genoa, e, di spalle, Rivera e Colombo (Tel.)



Oggi a mezzogiorno nei saloni di un albergo di Zurigo, il comitato di presidenza dell'Uefa effettuerà il sorteggio delle tre Coppe europee. Per la Coppa Campioni le partecipanti sono 32, per la Coppa delle Coppe 33, per la Coppa Uefa 65. Per la Coppa delle Coppe e la Coppa Uefa occorrerà sorteggiare un turno preliminare per portare il numero delle squadre in partita (32 e 64). Le italiane interessate sono: il Milan per la Coppa del Campioni; la Juventus per la Coppa delle Coppe e il Perugia, l'Inter, il Torino e il Napoli per la Coppa Uefa. Nella cartina le nazionali partecipanti ai tre tornei ed il numero delle squadre impegnate nelle tre manifestazioni

La squadra di Gigi Radice anziché smobilitare si è rinforzata

Il Torino è di nuovo competitivo

Le partenze di Iorio, Mozzini, Santin, Erba ed Onofri compensate dagli arrivi di Carrera, Volpati, Pileggi e Masi - «Campagna» attiva di mezzo miliardo - Claudio Sala sarà confermato?

TORINO — Dicono che Gigi Radice, da Villastrike dove sta riprendendo le forze al sole di Sardegna, sta soddisfacendo per come il Torino sta conducendo la campagna acquisti e cessioni. I problemi finanziari che angustiano la società sembrano precludere ad un ridimensionamento delle ambizioni di proprio ad una smobilitazione. Il «crisis» è stato superato dai soci azionisti (Motto in testa) che hanno pagato 400 milioni alle casse sociali oltre ai 250 milioni del consiglio.

Una bocca d'ossigeno che ha consentito al Torino di considerare incedibile Graziani e di operare manager. Barotto di agire senza affanno sul calciomercato conducendo in porto una serie di operazioni che — considerando le perdite passate — ammontano a 600 milioni — sedono attualmente in attivo il club di oltre mezzo miliardo, con un bilancio che frutterà la cessione di Onofri al Genoa l'accordo tra la partita già stato raggiunto, ma solo l'assenza che sembra scontato, del giocatore che oppo-

Rinuncia alla C2

Il Vigevano non trova i soldi

VIGEVANO — La notizia è ancora ufficiale ma è vera: il Vigevano non sarà iscritto al prossimo campionato di calcio della serie C2. Si è arrivati a questa conclusione ieri sera nella riunione del comitato per la «salvezza», presieduta dall'allenatore Piero Busaglia, che aveva lo scopo di trovare finanziamenti per far fronte alle difficoltà della società.

«E' una decisione mortificante», è stato il commento generale. Partecipano alla riunione il Vigevano più contare su 80-90 milioni, mentre ce ne vorrebbero almeno 100-110 per ricostituire la squadra e iniziare il rinnovamento della società.

Sconcertante decisione della Federazione Internazionale Moto

Ferrari e Roberts sospesi un anno e poi subito «graziati» dalla Fim

I due responsabili dello sciopero nel G. P. del Belgio condannati a pagare una multa di 2 milioni e mezzo - Dura presa di posizione a favore dei piloti delle autorità italiane

ROMA — Dopo cinque ore di discussione, il Comitato di sicurezza, di coordinamento sportivo e delle competizioni della Federazione Internazionale Motociclistica, riunito a Ginevra, ha deciso di sospendere per un anno i piloti Roberto e Virginio Ferrari, comminando agli stessi una pena pecuniaria di 2 milioni e mezzo di lire. Successivamente il comitato d'urgenza, composto dal presidente della Fim, Rodolfo Valle, dai vicepresidenti, l'italiano De Ambrogio e il francese Lesner, ha ratificato la decisione ma con temporaneamente ha stabilito di sospendere la pena. Gli altri piloti di Ginevra, come il belga Virginio Ferrari, il rappresentante della Federazione Italiana, hanno preso la parola per chiarire che la Fim non si trovava a Ginevra in veste di appaltatore, come ritenuto da alcuni, ma in veste di comunicatore, di organo di collegamento tra i piloti e le autorità italiane.

Offre ai piloti, che dall'istante della vicenda hanno dimostrato quella coerenza e quell'unità che spesso in passato erano mancate la Federazione Motociclistica italiana ed in primo luogo il suo presidente, il presidente Francesco Zerbini che ha saputo prendere con la necessaria fermezza la difesa di Ferrari e di tutti i suoi colleghi impegnati nella battaglia per la sicurezza.

Virgilio Ferrari

Domènica 22 luglio Virgilio Ferrari e Kenny Roberts saranno regolarmente in pista a Karting e disputano il G. P. di Svezia. Questa la conclusione logica e prevedibile di una vicenda di sospensioni scoperse, che se non fosse incentrata su un problema serio e grave come quello della incolumità dei piloti, potrebbe essere solo oggetto di un commento di cronaca.

Il senso del ridicolo, ai protagonisti della storia, gli organizzatori del G. P. del Belgio, è stato ufficialmente notificata alla Federazione Italiana. «Ma — ha dichiarato l'Avv. Zerbini — l'azione non è stata avviata perché non si è ancora deciso il regolamento di cui si propone ogni azione nelle sedi più opportune e agli organi che ritengono più competenti. La Fim ribadisce la sua posizione che le decisioni così come sono state prese siano illegittime».

Nel corso della riunione tenuta a Ginevra, sono intervenuti il rappresentante dell'Ami, quello della Federazione italiana americana per Kenny Roberts ed alcuni esponenti dello stesso comitato d'urgenza, che tutti hanno sostenuto la tesi secondo la quale non poteva essere riconosciuta alcuna sanzione nei riguardi dei piloti in considerazione del fatto che non è stato un organismo internazionale a richiedere l'arresto dei piloti ma solo la federazione belga.

La sospensione della pena — ha continuato Ferrari — mi parsa come una minaccia, una specie di condanna con la condizionale. Se d'ora in poi non sarò «basso» potranno colpirmi non è certamente così, con la paura, che si fanno diventare scure le piste pericolose. Penso che se dovesse ripetersi la situazione di Francochamps non esiterei a prendere le stesse decisioni e difendere i nostri diritti.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Faltoni
Vicedirettore
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editore LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuticchio
Consiglieri Vittorio Chiusano, Carlo Masera, Cesare Romiti
Sindaci Antonio Ferrero (presid.), Perugi Berio, Secondo Riolo
© 1979 Editore LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 183
DEL 10-10-1979

Sempre battaglia al Tour (vince Seznec), alla vigilia del Ballon d'Alsace

Kuiper recopera l'45" su Zoetemelk e Hinault

L'olandese ha attaccato da lontano, aiutato dall'italiano Donadello (terzo all'arrivo) - Si è ritirato anche Magrini

METZ — Fatti del genere accadono soltanto al Tour, che è davvero una corsa unica. Dopo la cronometro di Bruxelles, di cui Kuiper, si era ritirato, è alla vigilia di una tappa cruciali, quella del Ballon d'Alsace, si presenta a Parigi. In questa tappa, Kuiper, si era ritirato, è alla vigilia di una tappa cruciali, quella del Ballon d'Alsace, si presenta a Parigi. In questa tappa, Kuiper, si era ritirato, è alla vigilia di una tappa cruciali, quella del Ballon d'Alsace, si presenta a Parigi.

di media, contava soltanto 145" su Zoetemelk e Hinault, meno di quello che aveva perduto domenica. Al Tour, tuttavia, questi corridori di carattere si fanno apprezzare: Kuiper, sentendo ormai tagliato fuori, ha tentato di far lavorare a fondo il loro greggio. Dopo 20" di vantaggio, Kuiper ha pagato l'eccezionale sforzo a caro prezzo.

TOTIP
Colonna vincente:
1-2; 1-2; 3-1; 1-2; 2-1; 2-2
1-1; 1-2; 2-1; 1-2; 1-1
1-1; 1-2; 2-1; 1-2; 1-1
1-1; 1-2; 2-1; 1-2; 1-1
1-1; 1-2; 2-1; 1-2; 1-1
1-1; 1-2; 2-1; 1-2; 1-1
1-1; 1-2; 2-1; 1-2; 1-1

Nei cento metri ai Giochi Panamericani in Portorico

Leonard (10"13) brucia Glance

Il cubano ha vinto in 10"13, bruciando il canadese Glance in 10"38.

Il cubano, che aveva vinto ai quattro anni fa una Città del Messico battendo Crawford, ha così impedito agli Stati Uniti di conquistare le quattro medaglie d'oro della velocità assegnate nella stessa giornata in atletica e nel nuoto.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Faltoni
Vicedirettore
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editore LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuticchio
Consiglieri Vittorio Chiusano, Carlo Masera, Cesare Romiti
Sindaci Antonio Ferrero (presid.), Perugi Berio, Secondo Riolo
© 1979 Editore LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 183
DEL 10-10-1979

Gli azzurri del tennis in allenamento a Roma per la rivincita con l'Ungheria

Bertolucci sta bene ma terrà alla distanza?

ROMA — Ritorna il grande tennis al Foro Italico, circondato dal fascino tutto particolare dell'incontro di Coppa Davis che vedrà di fronte ungheresi e italiani negli ultimi tre giorni della settimana. E' trascorso un anno, ma gli azzurri brucia ancora l'umiliante sconfitta subita a Budapest che li esclude bruscamente dal torneo.

«Ho visto Bengli una sola volta contro Cioleppo. E' un buon giocatore ma sicuramente alla portata dei nostri singolaristi. Baranyi lo conosciamo da tanto tempo. Una volta è riuscito a disputare cinque set con Borg a Wimbledon. Ma successivamente è molto calato. Il vero problema si chiama Tarozzi».

Tennis femminile

Torneo Toniolo allo Sporting

TORINO — Si sono giocati ieri, sui campi del Circolo dello Sporting, i primi due turni del tabellone di qualificazione al secondo torneo Franco Toniolo, torneo internazionale di tennis femminile.

Mario Bianchini